IL SECOLO XIX 17 gennaio 2009

FERMATE AMT NEI QUARTIERI

A Ponente scoppia la polemica

delle pensiline "recuperate"

Due gabbiotti destinati alla rottamazione collocati a San Carlo di Cese e a Pra'.   
Ora l'ufficio arredo urbano ne delega la manutenzione

“NON CI FERMIAMO, andiamo avanti malgrado gli assurdi ostacoli posti dalla burocrazia comunale.

La prossima pensilina usata che riusci­remo a ottenere da Amt, la installe­remo alla fermata davanti alla so­cietà Multedo 1930”.

È scontro tra il presidente del mu­nicipio Levante e dirigente Aster, Mauro Avvenente (Pd), è il respon­sabile della Direzione tributi del Co­mune, Ennio Dina.

Al centro della querelle, che potrebbe diventare un caso politico, c'è l'iniziativa assunta lo scorso ottobre dal municipio Po­nente «per offrire un riparo ai pas­seggeri dei bus di alcune zone perife­riche costretti, da anni, ad aspettare i mezzi pubblici sotto la pioggia e al gelo».

«Siccome la richiesta di instal­lare pensiline in certe fermate è ri­masta sempre inascoltata - ricorda Avvenente - abbiamo deciso di fare da soli. Così abbiamo chiesto e otte­nuto da Amt un paio di gabbiotti de­stinati alla rottamazione e, in ac­cordo con l'azienda, li abbiamo posi­zionati in due punti particolarmente disagiati: a San Carlo di Cese, sulle al­ture di Pegli, e in via Due Dicembre, al Cep di Pra'».

Sembrava finita lì.

Invece, lo scorso dicembre, il direttore dell'Uf­ficio tributi e responsabile per l'Ar­redo urbano, Ennio Dina scrive al "sindaco" del Ponente una lettera dai toni piuttosto duri: «Premesso che le installazioni di cui si parla non risul­tano autorizzate, si fa presente che ogni eventuale onere per pulizia e manutenzione dei manufatti in que­stione, nonché ogni relativa respon­sabilità, ricadono unicamente su co­desto municipio».

La missiva ha fatto infuriare Avvenente che, a sua volta, ha preso carta e penna chie­dendo un intervento del sindaco,Marta Vincenzi.

«Sono esterrefatto», scrive e ripete a voce Avvenente: «In­vece di agevolare le realtà decentrate che si sforzano di soddisfare, tra mille difficoltà, le giuste richieste dei cittadini si bacchettano i municipi scaricando su di essi oneri che nor­malmente sono a carico del Co­mune».

Ma perché il Comune non ha mai installato pensiline alle fermate dei bus più esposte alle intemperie?

«Semplice - risponde Avvenente -: la società Cemusa, che in base a un con­tratto con l'amministrazione installa le pensiline gestendo gli spazi pubblicitari su di esse, non ha mai avuto interesse a posizionare strutture e arredi in luoghi evidentemente giu­dicati poco appetibili sul piano com­merciale. Noi abbiamo sopperito a questa situazione assurda e all'iner­zia dell'Ufficio competente. E lo fa­remo ancora».

C. LU.